

REGIONE. Il contributo ha durata massima di 5 anni. Poi gli stipendi saranno a carico dei Comuni

# Precari degli enti locali, via alle 22 mila stabilizzazioni

**Stanziati 314 milioni di euro, tutti destinati alle categorie più basse, la A e la B. La maggior parte dei precari dovrebbe così retrocedere. Lombardo: «Sottratti al ricatto della politica».**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

\*\*\* Firmata la circolare, possono iniziare le stabilizzazioni dei precari negli enti locali. Il provvedimento completa il percorso iniziato a fine dicembre da Lombardo con il varo all'Ars della legge che permette di dare un posto fisso a 22.550 contrattisti siciliani.

Ci sono voluti più di 4 mesi per scrivere questa circolare, arrivata così a poche settimane dalle elezioni amministrative, e che non soddisfa del tutto i sindacati. In base al testo, possono stabilizzare i precari gli enti locali ma anche istituti e aziende regionali o comunali e provinciali. Da qui in poi «questi soggetti devono assumere esclusivamente con contratti a tempo indeterminato». Il via scatterà dal momento di pubblicazione della circolare firmata dagli assessori Andrea Piraino (Lavoro), Caterina Chinnici (Enti loca-

li) e Gaetano Armao (Economia).

Restano però alcune incognite su tutto l'iter. Lino Leanza, braccio destro di Lombardo e padre della legge, precisa che è stato sancito il principio per cui il contributo che la Regione darà ai Comuni per avviare le stabilizzazioni «non verrà calcolato ai fini della quantificazione della spesa del Comune per il personale. In questo modo si evita di sfiorare il patto di stabilità». La Regione, ha precisato ancora Leanza, «ha stanziato in bilancio 314 milioni per finanziare i contratti».

Ma i soldi che la Regione ha stanziato sono destinati alla stabilizzazione in categoria A e B. Non è stato possibile aggirare il vincolo delle leggi Brunetta e questo ha scoraggiato il più rappresentativo dei sindacati autonomi, l'Mgl: «La maggior parte dei precari è in categoria C e D. Dovrebbe quindi retrocedere. Inoltre i Comuni saranno obbligati a bandire concorsi per i posti in C e D ma ai precari sarebbe lasciata solo una riserva del 40%». Nel caso in cui gli enti locali si rifiutassero di stabilizzare i precari, il contributo della Regione per finanziare i contratti a ter-

mine potrà essere erogato solo fino al 31 dicembre 2012.

Sui contributi regionali indirizzati ai Comuni la disciplina è diversa a seconda della tipologia di precari. Per chi ha in corso un contratto quinquennale siglato per effetto della legge 21 del 2003, il contributo ha durata decennale ma i dieci anni decorrono dalla firma del contratto da precario e non - come speravano i sindacati - dalla data dell'attuale stabilizzazione: dunque la durata del contributo si restringe. Per chi invece ha un contratto di diritto privato a 24 ore (in base alla legge 85 del '95) il contributo ha durata quinquennale dalla data di stabilizzazione. Il timore dei sindacati è che i Comuni restino intimoriti dalla prospettiva di dover pagare questo personale con i propri bilanci alla scadenza del contributo.

Per Lombardo «il nostro governo sta stabilizzando tutti i precari affrancandoli da condizionamento del politico di turno. I sindaci facciano in fretta perché mi preoccupa l'ennesima manovra del governo nazionale che probabilmente porrà dei vincoli».



Un corteo di precari. I Comuni che non li stabilizzano godranno del finanziamento regionale solo fino al 2012

*Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*